

Tempo di vacanza, ma il calcio non si dà pace...

Se ne è parlato e se ne parla tanto

Rivera: un match «aperto»

Da qualche giorno un po' è attutito. Ma è tutt'altro che spento. Diremmo anzi che il clamore sull'affare Rivera è destinato ad aver presto nuove risonanze. Già oggi infatti il dottor Sarafin, presidente dell'ottava sezione del Tribunale di Milano chiamerà a comparire il Consiglio di amministrazione del Milan, nella persona di un legale che debita mente lo rappresenti, reo di aver provocato con il suo atteggiamento — secondo le accuse dei tre soci «dissidenti» Morazzoni, Carnevali e Piazza — il ritiro di Rivera e di aver quindi depauperato il patrimonio sociale.

Il terzo dei consiglieri, come è noto, aveva la scorsa settimana deciso di non dar più corso all'azione legale, ma questa, imboccato il iter procedurale è proseguita d'ufficio ed ora toccherà al giudice decidere se archivarla o meno. Nel frattempo, fatto nuovo che può avere suoi importanti riflessi specie di ordine psicologico, un comunicato, l'ennesimo comunicato di questa rocambolesca vicenda informa che l'avvocato di questa rocambolesca assistere Rivera, che, insomma, lo scarica.

L'aspirante presidente, prima di partire per il week-end, ne prende nota, e se all'apparenza la reazione è contenuta, dentro qualcosa si deve essere pur mosso se la sua sicu-

rezza non è più tanto disinvoltata. Certo, l'impressione di trovarsi sempre più isolato nella sua logorante «guerriglia» con Buticchi, lo porta adesso a concentrare tutte le sue speranze nell'avvocato Ledda, il quale, come si ricorderà, ha fissato un ultimatum di otto giorni al presidente in carica. Se, scaduto il termine, Buticchi non avrà ceduto il pacchetto delle sue azioni dietro versamento dei due miliardi «pattuiti» nella famosa riunione in casa Morazzoni, lui, l'avvocato Ledda, ne chiederà il sequestro.

La situazione è giusto adesso a questo punto, tutt'altro che chiara dunque, tutt'altro che prossima ad una soluzione. Buticchi ad ogni modo non pare perder tempo. A Milano non si fa vedere, ma sulla sua barca, in rada a Lerici, tende i fili della sua manovra, invita i giocatori in vacanza nei paraggi e tra ostriche e champagne promette a tutti ingaggi in bianco e domani tranquillo. Intanto i suoi collaboratori fidati pensano alla «piazza»: portarla a dimenticare Rivera non sarà facile, ma un colpo oggi e uno domani, specie se anche l'interessato ci si mette.

Il match comunque direbbero gli esperti, è tuttora aperto e interessante. Vediamo cosa s'appresta a dire il prossimo round.



Romolo Lenzi

Chinaglia: va o viene?



Una raccomandata biancazzurra è in viaggio per il New Jersey. Porta a «Mr. Giorgio Chinaglia» l'informazione ufficiale che la Lazio si raduna il 27 luglio e l'ordine di essere presente all'appuntamento con i compagni di squadra e con il nuovo allenatore, Giulio Corsini. Che cosa farà Chinaglia, francamente nessuno lo sa, anche se un dirigente amico fidato che gli ha parlato l'altro giorno «per affari» lo ha trovato meno deciso del solito a restare in Usa e più smanioso che mai di «giocare al pallone». Il suo ritorno, insomma, appare oggi meno improbabile di una settimana fa anche perché «si tratta di affari» Giordano si è accorto che il pallone — in Italia — per qualche anno ancora, può dargli più di quanto non possa dargli la prospettata attività di albergatore-costruttore negli «States».

Anche Connie, la moglie, lo avrebbe capito e per far piacere al marito e non lasciarsi solo troppo a lungo nel caso tornasse a scegliere il pallone, sarebbe disposta a far la pendolare, con i figli, tra New York e Roma (un viaggio di 15 giorni ogni paio di mesi, e magari a spese della Lazio).

Del tutto chiaro non è neppure ciò che intende fare Lenzi. Arrabbiato a morte per il colpo inferto da Chinaglia, con le sue ripetute dichiarazioni e con la sua fuga, alla dignità e al bilancio della società, il «papa» biancazzurro non vuol più sentir parlare: «Resti pure dov'è, e se proprio vuol tornare a qualcuno lo cederemo» (Juve, Milan e Inter sono pronte ad un'asta

per aggiudicarselo). Ma... ecco un'altra complicazione: sentiti parlare di trasferimento, i tifosi tornano a schierarsi dalla parte di Chinaglia e cominciano a dargli ragione quando dice che «la Lazio non è una società seria», perché una vera società non butta via, non sventa il miglior pezzo del suo capitale.

E Chinaglia, che è bene informato di ciò che avviene in casa biancazzurra, ne ha subito approfittato per mettere in difficoltà Lenzi facendo sapere che: «Dovessi tornare, formerei solo per riprendere il mio vecchio posto; un trasferimento non lo accetterei mai». Un problema aperto, dunque, e di non facile soluzione per Lenzi, che al di là delle sfumature sarebbe pur disposto a «perdonare» perché oltre tutto un ritorno di Long John troverebbe mezza squadra, «chissà se Cecconi» in testa, decisa ad «avere spagazioni» dai «figlioli prodigo» e non sarebbe certamente la gioia di Ferrari, il centravanti che viene da Acellino e che già comincia a piacere ai tifosi, e di quei dirigenti che nella fuga di Chinaglia vedono l'alibi per un «complotto tranquillo, menzioso e magari, la giustificazione da agitare domani nel caso di un «campionato affannoso».

Ha tant'è. E se il furbo Chinaglia, che viene da Lenzi tanto «chissà» vedessero l'occasione buona, il primo per alzare il prezzo del suo ritorno, il secondo per risparmiare alcune decine di milioni sul ringaggio (la «raccomandata» in viaggio per gli Usa porta un'offerta di 70 milioni?)

Ubaldo Tirasassi

Bulgarelli: forse chissà!

DALLA REDAZIONE
BOLOGNA, 20 luglio

A giorni ci dovrebbe essere l'incontro chiarificatore. Si rende necessario perché anche considerando che parlare di certi valori, di correttezza, di rapporti umani nel campionato mondo del calcio si rischia di essere considerati fuori dalla realtà, è pur vero che il comitato fra Bulgarelli e il Bologna è stato troppo incredibilmente brusco e violento. Ne è nato un «scus».

Infatti da parecchio tempo Bulgarelli aveva programmato di attaccare le scarpe al chiodo e quando ha compiuto in concreto l'atto pensava che i 22 anni passati col Bologna dei quali 17 in serie A, consigliassero qualche dirigente a farsi avanti per dirgli qualcosa per salutarlo. Invece niente. Anzi, qualche «grana» è nata quando ha voluto andare a dare un'occhiata al mondo del calcio americano. Aveva chiesto per giocare qualche incontro in un club che era arrivato con parecchia fatica. E quando è rientrato da quel rapido viaggio americano Giacomino ha espresso tutta la sua amarezza verso quel Bologna che non l'ha neppure formalmente ringraziato per quanto ha fatto.

Un ringraziamento non tanto per concedere un «contenuto» a un giocatore che comunque se ha dato, ha anche ricevuto parecchio, quanto per attuare in pratica un doveroso atto formale e morale verso il rappresentante più au-

torale del calcio bolognese nel dopoguerra cresciuto e affermatosi sotto le due Torri. Considerando l'esperienza e la personalità di Bulgarelli non era il caso di inserirlo in società con precise responsabilità? Anche perché il Bologna non è che sia in grande salute a livello dirigenziale. Esperienza e competenza a Bulgarelli non mancano: perché allora quel lasciarsi tanto bruscamente, senza neppure un saluto?

Si dice che qualche persona «estranea» abbia voluto intervenire in modo sotterraneo per creare ostacoli all'entrata di Bulgarelli nello «staff» dirigenziale. Evidentemente qualcuno però si è anche accorto che la faccenda poteva assumere toni ancora più aspri. Ecco perché fra qualche giorno dovrebbe esserci l'incontro fra i dirigenti del Bologna e lo stesso Bulgarelli per considerare i termini del «caso», dopo il che è pensabile che Giacomino intraprenda la nuova carriera di dirigente tecnico. Ha appena lasciato quella di giocatore: debuttò in serie A nella stagione 1958-59; nella Nazionale A ha giocato 29 partite realizzando 7 gol; inoltre 2 prestazioni con la Nazionale B e 8 con quella giovanile. Il calcio lo ha fatto diventare un uomo d'affari e da poco tempo è pure tornato studente frequentando l'Università (facoltà di Agraria).



Franco Vannini

Processo attorno a un tavolo al «mondo corrotto» del football

I calciatori in coro. «Basta coi mediatori o scioperiamo»

Numerosi protagonisti del campionato riuniti in Versilia fanno il punto sul calcio italiano - La situazione non è rosea ma potrebbe migliorare - Ribadito il «no» all'importazione di calciatori stranieri - L'impotenza degli organi federali - Qualche contraddizione

DALL'INVIATO
VIAREGGIO, 20 luglio

Appuntamento alle 13 al bagno «Nettuno» dove si preparano piatti speciali. Giggi Rusoro il noto gestore di una gelateria del Forte dei Marmi, grazie alle solite amicizie, è riuscito a rimediare del pesce fresco ed ha organizzato una mangiata in riva al mare. In un primo momento ci saremmo dovuti recare al posto di un contadino, nella macchia di Migliarino.

Poi è stato deciso per il «Nettuno»: una serie di telefonate e allora previsioni, con moglie e figli, attorno ai tavoli. Si è trattato, in effetti, di una vera e propria rimpatriata, di un pranzo dell'amicizia, nel corso del quale oltre al solito si è anche parlato di cose serie, di cosa occorre per eliminare tutte le storture di questo benedetto gioco di calcio.

Attorno ai tavoli ci sono Merlo, Orlandini, Lippi, Antonini, Vitale, Arrighetti, Burgnich, Landini, Magherini, che è passato al Palermo, Sabadini, Albertosi, Mazzoni, Chiarugi, Arietti, del settore tecnico della Federcalcio, Fascetti l'ex ragazzo prodigo della Juventus di Boniperti-Sivori-Charles attualmente allenatore a Latina.

All'appello mancavano Mazzoni allenatore in seconda della Fiorentina, Esposito, Spegiorin, il dottor Fini, Mario Ferrari e il massaggiatore Sandro Selvi, questi ultimi rimasti bloccati a Firenze perché impegnati nel corso allenatori. Fra gli invitati, oltre ad alcuni colleghi, anche Brunello, che ogni giorno, nel periodo delle vacanze, con la sua barca annuncia i vari avvenimenti e reclama alcuni prodotti e Rodolfo del Lido di Camaiore, il fotografo preferito dai calciatori. In tutti siamo circa 50. Una bella e simpatica compagnia.

Dopo la mangiata di pesce, come era prevedibile, il folto gruppo si è diviso: da una parte le donne a raccontarsi le varie esperienze e a parlarne di altri, dall'altra gli uomini. Si è parlato di tutto: dalla legge sull'aborto alla crisi di governo, dalle tasse alle trame nere ma soprattutto di calcio. La seconda parte promessa — si è concentrata sul prossimo campionato e sui problemi del calcio e del mondo che lo circonda.

Se partiti dai soliti ricordi, dal gol di Pelé ai campionati del Messico (Burgnich: «Quando vidi partire il cross della seconda punta promessa, e intenzione di andare incontro al pallone ed anticipare Pelé. Invece lui fece un passo indietro, rimase libero per saltare e realizzare il gol»). In questa rete», al recente campionato (Maraschi: «Contro la Fiorentina sembravo un ragazzo di 18 anni. Correvo e sulla fascia per compensare e segnalare un gol»), sulla Coppa Italia (Albertosi: «Quel Casarza il segno su calcio di rigore con una facilità irrisolvibile»), ma se dietro a noi muoversi e da fermo (la «fascia»), sulla campagna acquisti (Lippi: «La Sampdoria ha fatto il colpo più grosso del mese: ha ingaggiato Maraschi che è ancora il piùabile «rapinatore» sotto rete e difende il pallone come nessun altro»), sulle partite («Abbiamo perso in seguito il geniano Pruzzo — spiegano i dirigenti — all'ultimo momento, ma neppure per lui c'è stato niente da fare. Noi volemmo un gol, vista l'occasione, ma Pruzzo — accento al presidente — ha accettato il tutto, ci ha comprati; non potevamo, in coscienza, andare oltre, e ci siamo ritirati»).

Per la cronaca, erano stati anche «trattati» Lippi e Zigi (ma Garzani aveva sparato cifre iperboliche), dopo che erano stati ricevuti netti rifiuti da Napoli e Milan per Bulgina, Chiarugi e Caloni.

Bergellini aveva chiesto ed avrebbe desiderato di ottenere una punta in più da affiancare a Sallusti ma, vista la cosa impossibile, ha fatto buon viso a cattiva sorte e ha finito col dire che proverà a rimediare in corso Magistrelli.

«Ma vediamo l'assetto tecnico della squadra alla luce degli ultimi «movimenti»: Bergellini aveva chiesto due punte, un'altra avanzata ed un difensore. Sono stati acquistati la punta Sallusti dalla Fiorentina; l'ala torinese Orlandini dal Cesena; lo stopper Lelli dalla Fiorentina; il difensore Ferroni dalla Lucchese e il ricattato il centrocampista Tullino dalla Norese. In cambio sono stati ceduti: Boni alla

mediazione anche se gratuita, se si sottolinea che le trattative e le procedure inerenti al collocamento devono essere svolte direttamente tra i rappresentanti delle associazioni e società sportive interessate e se si fa presente che sarà punto chiunque eserciti la mediazione, anche sotto forma di consulenza, con una ammenda da 50 mila a 300 mila lire, mentre, se si accerta lo scopo di lucro, la pena è dell'arresto fino a tre mesi e l'ammenda si eleva fino ad un milione di lire.

I giocatori a questo proposito sostengono che se anche la legge sarà approvata i mediatori avranno sempre la possibilità di intralazzare: basterà che uno di questi si colochi in un albergo (come del resto è stato fatto al recente mercato dell'Ilton) e da qui si metta in contatto con gli altri mediatori che a loro volta sono collegati ai dirigenti di società.

A poco, infatti, è valsa la iniziativa intrapresa dal dott. De Biase, capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio, il quale ha inviato un suo collaboratore all'Ilton con la speranza di «pescare» qualche dirigente o affiliato con le mani nel sacco. Per eliminare la piaga dei mediatori occorrono due cose: che i presidenti e i vari consiglieri di società mettano al bando quei personaggi che da numerosi anni fanno il bello e il cattivo tempo nel mercato. Un mediatore, si dice, prende di media il 10 per cento di vendita e lo stesso 10 per cento da chi acquista e si afferma che anche nella recente campagna questa categoria si sia messa in tasca circa 3 miliardi.

Nel corso della discussione è stato anche sottolineato che certi dirigenti hanno tutto l'interesse affinché i mediatori ci siano poiché sono in grado di manipolare a loro uso e consumo il proprio materiale (giocatori). Per evitare questo sconio basterebbe non solo mettere al bando i personaggi di cui si è parlato, ma anche decidere ogni movimento, ma certi mediatori potrebbero essere ingaggiati dalle singole società con regolare stipendio.

E questi «funzionari» dovrebbero solo trattare i propri giocatori attraverso contatti con le altre società. Il giorno che uno di questi «funzionari» spara deve essere messo in prigione e non allontanato dal mondo del calcio. E' evidente che il discorso del mediatore è finito con la liberalizzazione del cartellino: è stato riconfermato che quanto prima l'Associazione calciatori dovrà affrontare il problema per arrivare, nel giro di 5-6 anni, a far sì che un giocatore, raggiunto i 26 anni, sia libero dal vincolo e, quindi, in grado di scegliere il proprio collocamento. Discorso che è stato collegato alla apertura delle frontiere agli stranieri.

Si è sostenuto che sarebbe un grosso errore far venire degli stranieri non solo per un fatto di difesa del posto di lavoro ma soprattutto perché con l'arrivo di questi si ritarderebbe il processo di maturazione dei nostri giovani. L'altro, in giro di grandi campioni ce ne sono ben pochi: fatta eccezione per Cruyff, Beckenbauer, Müller, Gadocha.

Conti della Roma, che piacere tanto al neo allenatore rossoblu.

E' visto che il «movimento» dei giocatori è vasto, vediamo subito nel dettaglio. Acquisti: Catania (Cesena); Campioni (Pesara); Castorone (Sambenedettese); Conti (Roma); Croci (Spal); Bonci (Parma); Mariani (Trento); Cessiono; Bittolo e Canzanesse (Cesena); Bergamaschi (Milan); Mutti (Arezzo); Perotti (Parma); Della Bianchina (Pesara). I quadri, in tal modo, sono: portieri: Girardi e Lonardi; libero: Campioncini; golli: Arcoletto; difensori: Croci, Mosti, Rossetti, Ciampoli e Rosato; centrocampisti: Mendoza, Castorone, Catinella, Catania, Rizzo, Pruzzo, Fossati; gli ha acquistato agguindatori: il «capriccetto» di Contini.

Probabile formazione: Girardi; Croci; Mosti; Mendoza; Ciampoli; Campioncini; Arcoletto; Catania; Rizzo; Pruzzo; Castorone; Bonci.

Simoni è entusiasta: «Mi hanno accettato in tutto, non soltanto nei ruoli dei giocatori ma persino nei nomi che avevo chiesto. I dirigenti hanno fatto completamente il loro dovere ed ora tocca a me rispettare gli impegni che, manco a dirlo, dovranno portare alla promozione e a tante tantissime soddisfazioni per i tifosi, dopo così tante amarezze e storture».

Ma neppure per Simoni mancheranno i problemi, nonostante l'abbondanza di giocatori a disposizione. Intanto bisognerà verificare se Campioncini si sarà ripreso completamente dal malanno che lo ha messo a terra lo scorso campionato, sperare che Mendoza non risenta eccessivamente della frattura riportata alla fine del torneo e vedere se Corradi potrà essere recuperabile.

Poi ci sarà da affrontare il problema dell'affiatamento fra i molti nuovi elementi, che non avranno dal fatto che alcuni «non dovranno rispettare il servizio militare».

Ultimissime: anche Corso rimane al Genoa; ha già firmato il contratto. Atterma che potrà essere ancora utile all'equipe.

Programmi? I soliti, moderati come sempre nonostante le promesse di Coppa UEFA e di altre ambizioni internazionali: raggiungere la salvezza. «Con quella punta in più», recrimina Bergellini —, se fossimo riusciti ad assicurarcela, avremmo anche potuto conquistare il titolo di campioni... del piccolo campionato e comunque garantire assoluta tranquillità con gioco brillante e piacevole. Così, faremo del nostro meglio».

Il Genoa, in serie B, e decisamente la squadra da battere. Ho accettato tutti i colpevoli migliori della campagna trasferimento e, quel che più conta, ha accettato le richieste dell'allenatore Simoni. Il tecnico aveva infatti promesso la serie A se gli avessero dato due difensori, due centrocampisti ed una punta, ed aveva presentato una lista di giocatori che il presidente Fossati gli ha acquistato agguindatori: il «capriccetto» di Contini.

Conti della Roma, che piacere tanto al neo allenatore rossoblu.

E' visto che il «movimento» dei giocatori è vasto, vediamo subito nel dettaglio. Acquisti: Catania (Cesena); Campioni (Pesara); Castorone (Sambenedettese); Conti (Roma); Croci (Spal); Bonci (Parma); Mariani (Trento); Cessiono; Bittolo e Canzanesse (Cesena); Bergamaschi (Milan); Mutti (Arezzo); Perotti (Parma); Della Bianchina (Pesara). I quadri, in tal modo, sono: portieri: Girardi e Lonardi; libero: Campioncini; golli: Arcoletto; difensori: Croci, Mosti, Rossetti, Ciampoli e Rosato; centrocampisti: Mendoza, Castorone, Catinella, Catania, Rizzo, Pruzzo, Fossati; gli ha acquistato agguindatori: il «capriccetto» di Contini.

Probabile formazione: Girardi; Croci; Mosti; Mendoza; Ciampoli; Campioncini; Arcoletto; Catania; Rizzo; Pruzzo; Castorone; Bonci.

Simoni è entusiasta: «Mi hanno accettato in tutto, non soltanto nei ruoli dei giocatori ma persino nei nomi che avevo chiesto. I dirigenti hanno fatto completamente il loro dovere ed ora tocca a me rispettare gli impegni che, manco a dirlo, dovranno portare alla promozione e a tante tantissime soddisfazioni per i tifosi, dopo così tante amarezze e storture».

Ma neppure per Simoni mancheranno i problemi, nonostante l'abbondanza di giocatori a disposizione. Intanto bisognerà verificare se Campioncini si sarà ripreso completamente dal malanno che lo ha messo a terra lo scorso campionato, sperare che Mendoza non risenta eccessivamente della frattura riportata alla fine del torneo e vedere se Corradi potrà essere recuperabile.

Poi ci sarà da affrontare il problema dell'affiatamento fra i molti nuovi elementi, che non avranno dal fatto che alcuni «non dovranno rispettare il servizio militare».

Ultimissime: anche Corso rimane al Genoa; ha già firmato il contratto. Atterma che potrà essere ancora utile all'equipe.



Merlo, Burgnich e Albertosi: anche i guerrieri si riposano.

Disappunto fra i club blucerchiati, euforia nell'ambiente genoano

La Samp con le ali spuntate mentre la Genoa vede la «A»

Le follie del mercato non hanno consentito l'acquisto di una punta da affiancare a Sallusti - Il trainer rossoblu accontentato al cento per cento parla già di promozione

DALLA REDAZIONE
GENOVA, 20 luglio

I dirigenti della Sampdoria stanno preoccupandosi di placare il disappunto dei tifosi per il mancato acquisto della seconda punta promessa ed hanno mandato in giro per i club il vice manager blucerchiato Lazzarini a spiegare come egualmente l'impresa sarebbe stata impossibile, considerate le valutazioni folli di certi giocatori negli ultimi giorni di «mercato». «Abbiamo persino in seguito il geniano Pruzzo — spiegano i dirigenti — all'ultimo momento, ma neppure per lui c'è stato niente da fare. Noi volemmo un gol, vista l'occasione, ma Pruzzo — accento al presidente — ha accettato il tutto, ci ha comprati; non potevamo, in coscienza, andare oltre, e ci siamo ritirati».

Per la cronaca, erano stati anche «trattati» Lippi e Zigi (ma Garzani aveva sparato cifre iperboliche), dopo che erano stati ricevuti netti rifiuti da Napoli e Milan per Bulgina, Chiarugi e Caloni.

Bergellini aveva chiesto ed avrebbe desiderato di ottenere una punta in più da affiancare a Sallusti ma, vista la cosa impossibile, ha fatto buon viso a cattiva sorte e ha finito col dire che proverà a rimediare in corso Magistrelli.

«Ma vediamo l'assetto tecnico della squadra alla luce degli ultimi «movimenti»: Bergellini aveva chiesto due punte, un'altra avanzata ed un difensore. Sono stati acquistati la punta Sallusti dalla Fiorentina; l'ala torinese Orlandini dal Cesena; lo stopper Lelli dalla Fiorentina; il difensore Ferroni dalla Lucchese e il ricattato il centrocampista Tullino dalla Norese. In cambio sono stati ceduti: Boni alla

Conti della Roma, che piacere tanto al neo allenatore rossoblu.

E' visto che il «movimento» dei giocatori è vasto, vediamo subito nel dettaglio. Acquisti: Catania (Cesena); Campioni (Pesara); Castorone (Sambenedettese); Conti (Roma); Croci (Spal); Bonci (Parma); Mariani (Trento); Cessiono; Bittolo e Canzanesse (Cesena); Bergamaschi (Milan); Mutti (Arezzo); Perotti (Parma); Della Bianchina (Pesara). I quadri, in tal modo, sono: portieri: Girardi e Lonardi; libero: Campioncini; golli: Arcoletto; difensori: Croci, Mosti, Rossetti, Ciampoli e Rosato; centrocampisti: Mendoza, Castorone, Catinella, Catania, Rizzo, Pruzzo, Fossati; gli ha acquistato agguindatori: il «capriccetto» di Contini.

Probabile formazione: Girardi; Croci; Mosti; Mendoza; Ciampoli; Campioncini; Arcoletto; Catania; Rizzo; Pruzzo; Castorone; Bonci.

Simoni è entusiasta: «Mi hanno accettato in tutto, non soltanto nei ruoli dei giocatori ma persino nei nomi che avevo chiesto. I dirigenti hanno fatto completamente il loro dovere ed ora tocca a me rispettare gli impegni che, manco a dirlo, dovranno portare alla promozione e a tante tantissime soddisfazioni per i tifosi, dopo così tante amarezze e storture».

Ma neppure per Simoni mancheranno i problemi, nonostante l'abbondanza di giocatori a disposizione. Intanto bisognerà verificare se Campioncini si sarà ripreso completamente dal malanno che lo ha messo a terra lo scorso campionato, sperare che Mendoza non risenta eccessivamente della frattura riportata alla fine del torneo e vedere se Corradi potrà essere recuperabile.

Poi ci sarà da affrontare il problema dell'affiatamento fra i molti nuovi elementi, che non avranno dal fatto che alcuni «non dovranno rispettare il servizio militare».

Ultimissime: anche Corso rimane al Genoa; ha già firmato il contratto. Atterma che potrà essere ancora utile all'equipe.

Programmi? I soliti, moderati come sempre nonostante le promesse di Coppa UEFA e di altre ambizioni internazionali: raggiungere la salvezza. «Con quella punta in più», recrimina Bergellini —, se fossimo riusciti ad assicurarcela, avremmo anche potuto conquistare il titolo di campioni... del piccolo campionato e comunque garantire assoluta tranquillità con gioco brillante e piacevole. Così, faremo del nostro meglio».

Il Genoa, in serie B, e decisamente la squadra da battere. Ho accettato tutti i colpevoli migliori della campagna trasferimento e, quel che più conta, ha accettato le richieste dell'allenatore Simoni. Il tecnico aveva infatti promesso la serie A se gli avessero dato due difensori, due centrocampisti ed una punta, ed aveva presentato una lista di giocatori che il presidente Fossati gli ha acquistato agguindatori: il «capriccetto» di Contini.

Probabile formazione: Girardi; Croci; Mosti; Mendoza; Ciampoli; Campioncini; Arcoletto; Catania; Rizzo; Pruzzo; Castorone; Bonci.

Simoni è entusiasta: «Mi hanno accettato in tutto, non soltanto nei ruoli dei giocatori ma persino nei nomi che avevo chiesto. I dirigenti hanno fatto completamente il loro dovere ed ora tocca a me rispettare gli impegni che, manco a dirlo, dovranno portare alla promozione e a tante tantissime soddisfazioni per i tifosi, dopo così tante amarezze e storture».

Ma neppure per Simoni mancheranno i problemi, nonostante l'abbondanza di giocatori a disposizione. Intanto bisognerà verificare se Campioncini si sarà ripreso completamente dal malanno che lo ha messo a terra lo scorso campionato, sperare che Mendoza non risenta eccessivamente della frattura riportata alla fine del torneo e vedere se Corradi potrà essere recuperabile.

Poi ci sarà da affrontare il problema dell'affiatamento fra i molti nuovi elementi, che non avranno dal fatto che alcuni «non dovranno rispettare il servizio militare».

Ultimissime: anche Corso rimane al Genoa; ha già firmato il contratto. Atterma che potrà essere ancora utile all'equipe.

Conti della Roma, che piacere tanto al neo allenatore rossoblu.

E' visto che il «movimento» dei giocatori è vasto, vediamo subito nel dettaglio. Acquisti: Catania (Cesena); Campioni (Pesara); Castorone (Sambenedettese); Conti (Roma); Croci (Spal); Bonci (Parma); Mariani (Trento); Cessiono; Bittolo e Canzanesse (Cesena); Bergamaschi (Milan); Mutti (Arezzo); Perotti (Parma); Della Bianchina (Pesara). I quadri, in tal modo, sono: portieri: Girardi e Lonardi; libero: Campioncini; golli: Arcoletto; difensori: Croci, Mosti, Rossetti, Ciampoli e Rosato; centrocampisti: Mendoza, Castorone, Catinella, Catania, Rizzo, Pruzzo, Fossati; gli ha acquistato agguindatori: il «capriccetto» di Contini.

Probabile formazione: Girardi; Croci; Mosti; Mendoza; Ciampoli; Campioncini; Arcoletto; Catania; Rizzo; Pruzzo; Castorone; Bonci.

Simoni è entusiasta: «Mi hanno accettato in tutto, non soltanto nei ruoli dei giocatori ma persino nei nomi che avevo chiesto. I dirigenti hanno fatto completamente il loro dovere ed ora tocca a me rispettare gli impegni che, manco a dirlo, dovranno portare alla promozione e a tante tantissime soddisfazioni per i tifosi, dopo così tante amarezze e storture».

Ma neppure per Simoni mancheranno i problemi, nonostante l'abbondanza di giocatori a disposizione. Intanto bisognerà verificare se Campioncini si sarà ripreso completamente dal malanno che lo ha messo a terra lo scorso campionato, sperare che Mendoza non risenta eccessivamente della frattura riportata alla fine del torneo e vedere se Corradi potrà essere recuperabile.

Poi ci sarà da affrontare il problema dell'affiatamento fra i molti nuovi elementi, che non avranno dal fatto che alcuni «non dovranno rispettare il servizio militare».

Ultimissime: anche Corso rimane al Genoa; ha già firmato il contratto. Atterma che potrà essere ancora utile all'equipe.

Ha lasciato la clinica dopo tre mesi

Maestrelli è tornato a casa

ROMA, 20 luglio

Tommaso Maestrelli è tornato a casa. Il trainer biancazzurro ha lasciato questa mattina la clinica romana dove è rimasto ricoverato per oltre tre mesi e sottoposto ad un intervento chirurgico.

Nella tranquillità della sua casa, accanto ai familiari, Tommaso trascorrerà un primo periodo di convalescenza sotto stretto controllo del chirurgo che l'ha operato e degli altri medici che hanno seguito il lungo decorso postoperatorio.

Il ritorno a casa di Maestrelli era stato deciso sabato, al termine di un colloquio fra i vari medici curanti, consulto al quale i sanitari concordi nell'apprezzare il decorso della malattia. Questa mattina Maestrelli era emesso dalla clinica, dove sotto la supervisione di un medico, è stato ricoverato il 2 aprile subito dopo la vittoriosa partita della Lazio

Conti della Roma, che piacere tanto al neo allenatore rossoblu.

E' visto che il «movimento» dei giocatori è vasto, vediamo subito nel dettaglio. Acquisti: Catania (Cesena); Campioni (Pesara); Castorone (Sambenedettese); Conti (Roma); Croci (Spal); Bonci (Parma); Mariani (Trento); Cessiono; Bittolo e Canzanesse (Cesena); Bergamaschi (Milan); Mutti (Arezzo); Perotti (Parma); Della Bianchina (Pesara). I quadri, in tal modo, sono: portieri: Girardi e Lonardi; libero: Campioncini; golli: Arcoletto; difensori: Croci, Mosti, Rossetti, Ciampoli e Rosato; centrocampisti: Mendoza, Castorone, Catinella, Catania, Rizzo, Pruzzo, Fossati; gli ha acquistato agguindatori: il «capriccetto» di Contini.

Probabile formazione: Girardi; Croci; Mosti; Mendoza; Ciampoli; Campioncini; Arcoletto; Catania; Rizzo; Pruzzo; Castorone; Bonci.

Simoni è entusiasta: «Mi hanno accettato in tutto, non soltanto nei ruoli dei giocatori ma persino nei nomi che avevo chiesto. I dirigenti hanno fatto completamente il loro dovere ed ora tocca a me rispettare gli impegni che, manco a dirlo, dovranno portare alla promozione e a tante tantissime soddisfazioni per i tifosi, dopo così tante amarezze e storture».

Ma neppure per Simoni mancheranno i problemi, nonostante l'abbondanza di giocatori a disposizione. Intanto bisognerà verificare se Campioncini si sarà ripreso completamente dal malanno che lo ha messo a terra lo scorso campionato, sperare che Mendoza non risenta eccessivamente della frattura riportata alla fine del torneo e vedere se Corradi potrà essere recuperabile.

Poi ci sarà da affrontare il problema dell'affiatamento fra i molti nuovi elementi, che non avranno dal fatto che alcuni «non dovranno rispettare il servizio militare».

Ultimissime: anche Corso rimane al Genoa; ha già firmato il contratto. Atterma che potrà essere ancora utile all'equipe.

Programmi? I soliti, moderati come sempre nonostante le promesse di Coppa UEFA e di altre ambizioni internazionali: raggiungere la salvezza. «Con quella punta in più», recrimina Bergellini —, se fossimo riusciti ad assicurarcela, avremmo anche potuto conquistare il titolo di campioni... del piccolo campionato e comunque garantire assoluta tranquillità con gioco brillante e piacevole. Così, faremo del nostro meglio».

Il Genoa, in serie B, e decisamente la squadra da battere. Ho accettato tutti i colpevoli migliori della campagna trasferimento e, quel che più conta, ha accettato le richieste dell'allenatore Simoni. Il tecnico aveva infatti promesso la serie A se gli avessero dato due difensori, due centrocampisti ed una punta, ed aveva presentato una lista di giocatori che il presidente Fossati gli ha acquistato agguindatori: il «capriccetto» di Contini.

Probabile formazione: Girardi; Croci; Mosti; Mendoza; Ciampoli; Campioncini; Arcoletto; Catania; Rizzo; Pruzzo; Castorone; Bonci.

Simoni è entusiasta: «Mi hanno accettato in tutto, non soltanto nei ruoli dei giocatori ma persino nei nomi che avevo chiesto. I dirigenti hanno fatto completamente il loro dovere ed ora tocca a me rispettare gli impegni che, manco a dirlo, dovranno portare alla promozione e a tante tantissime soddisfazioni per i tifosi, dopo così tante amarezze e storture».

Ma neppure per Simoni mancheranno i problemi, nonostante l'abbondanza di giocatori a disposizione. Intanto bisognerà verificare se Campioncini si sarà ripreso completamente dal malanno che lo ha messo a terra lo scorso campionato, sperare che Mendoza non risenta eccessivamente della frattura riportata alla fine del torneo e vedere se Corradi potrà essere recuperabile.

Poi ci sarà da affrontare il problema dell'affiatamento fra i molti nuovi elementi, che non avranno dal fatto che alcuni «non dovranno rispettare il servizio militare».

Ultimissime: anche Corso rimane al Genoa; ha già firmato il contratto. Atterma che potrà essere ancora utile all'equipe.

Conti della Roma, che piacere tanto al neo allenatore rossoblu.

E' visto che il «movimento» dei giocatori è vasto, vediamo subito nel dettaglio. Acquisti: Catania (Cesena); Campioni (Pesara); Castorone (Sambenedettese); Conti (Roma); Croci (Spal); Bonci (Parma); Mariani (Trento); Cessiono; Bittolo e Canzanesse (Cesena); Bergamaschi (Milan); Mutti (Arezzo); Perotti (Parma); Della Bianchina (Pesara). I quadri, in tal modo, sono: portieri: Girardi e Lonardi; libero: Campioncini; golli: Arcoletto; difensori: Croci, Mosti, Rossetti, Ciampoli e Rosato; centrocampisti: Mendoza, Castorone, Catinella, Catania, Rizzo, Pruzzo, Fossati; gli ha acquistato agguindatori: il «capriccetto» di Contini.

Probabile formazione: Girardi; Croci; Mosti; Mendoza; Ciampoli; Campioncini; Arcoletto; Catania; Rizzo; Pruzzo; Castorone; Bonci.

Simoni è entusiasta: «Mi hanno accettato in tutto, non soltanto nei ruoli dei giocatori ma persino nei nomi che avevo chiesto. I dirigenti hanno fatto completamente il loro dovere ed ora tocca a me rispettare gli impegni che, manco a dirlo, dovranno portare alla promozione e a tante tantissime soddisfazioni per i tifosi, dopo così tante amarezze e storture».

Ma neppure per Simoni mancheranno i problemi, nonostante l'abbondanza di giocatori a disposizione. Intanto bisognerà verificare se Campioncini si sarà ripreso completamente dal malanno che lo ha messo a terra lo scorso campionato, sperare che Mendoza non risenta eccessivamente della frattura riportata alla fine del torneo e vedere se Corradi potrà essere recuperabile.

Poi ci sarà da affrontare il problema dell'affiatamento fra i molti nuovi elementi, che non avranno dal fatto che alcuni «non dovranno rispettare il servizio militare».

Ultimissime: anche Corso rimane al Genoa; ha già firmato il contratto. Atterma che potrà essere ancora utile all'equipe.

Stefano Porcu